

RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della BANCA CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è stata deliberata nel febbraio 2001 dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Quanto previsto dal Codice di Autodisciplina ha trovato compiuta applicazione nella vita societaria della Banca.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da n. 18 membri, il cui mandato verrà a scadere con l'approvazione del bilancio al 31/12/2003, ossia:

- Prof. Avv. Fausto Cuocolo, Presidente;
- Dott. Alessandro Scajola, Vice Presidente;
- Dott. Giovanni Berneschi, Amministratore Delegato;
- Prof. Adalberto Alberici;
- Prof. Piergiorgio Alberti;
- Prof. Avv. Piero Guido Alpa;
- Avv. Andrea Baldini;
- Dott. Giorgio Binda;
- Dott. Jean Jacques Bonnaud;
- Sig. Mario Capelli;
- Prof. Giorgio Giorgetti;
- Sig. Pietro Isnardi;
- Sig. Ferdinando Menconi;
- Dott. Dominique Monneron;
- Sig. Paolo Cesare Odone;
- Prof. Avv. Vincenzo Roppo;
- Dott. Enrico Maria Scerni;
- Ing. Oliviero Tarolli

Un unico membro – ossia l'Amministratore Delegato – risulta rivestire il ruolo di amministratore esecutivo, ai sensi di quanto previsto dal Codice; tutti gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, determinando l'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Per quanto concerne la presenza tra gli Amministratori non esecutivi di amministratori indipendenti - per tali intendendosi coloro che non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società e che non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa – si fa presente che nel Consiglio siedono n. 12 Amministratori che presentano i suddetti requisiti di indipendenza, mentre solo n. 5 Amministratori che non presentano i suddetti requisiti di indipendenza, ossia:

- Dott. Bonnaud, in quanto Dirigente della CDC - Caisse des dépôts et consignations, nostro azionista con una quota del 9,504%, di cui il 5,702% è detenuto da Eulia S.A. (società controllata da CDC e CNCEP) ed il 3,802% tramite CDC IXIS S.A. (società controllata parimenti da Eulia S.A. e CDC);
- Dott. Binda, in quanto Dirigente WestLB Girozentrale, nostro azionista con una quota del 4,962%;

- Dott. Menconi, in quanto membro del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, azionista di controllo della Banca, nonché Amministratore Delegato delle Compagnie assicurative controllate dalla Banca, ossia Levante Norditalia S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e consulente del Gruppo La Basilese, nostro azionista con una quota del 5,088%;
- Dott. Monneron, in quanto Dirigente della CNCEP, nostro azionista come sopra esplicitato;
- Ing. Tarolli, in quanto Vice Presidente delle Compagnie assicurative controllate e Dirigente del Gruppo La Basilese, come detto nostro azionista.

Si segnala che nessun Consigliere detiene, in via diretta od indiretta, azioni della Banca in misura rilevante, né partecipa a patti di sindacato che controllino la Società.

Alla luce di quanto sopra, risulterebbero “indipendenti” n. 12 Consiglieri – compresi Presidente e Vice Presidente – nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in tema di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio è investito, ai sensi dell’art. 20 dello Statuto, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge o dallo Statuto all’Assemblea.

Al Consiglio, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) la nomina dell’Amministratore Delegato o del Direttore Generale e, su proposta dell’Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Vice Direttori Generali;
- c) l’assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo ex art. 2359 del Codice Civile, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- d) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo, nonché per l’esecuzione delle istruzioni impartite dall’Organo di Vigilanza.

Il Consiglio è pertanto l’Organo preposto all’esame ed all’approvazione di tutte le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Ai sensi dell’art. 21 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, delega proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo ed all’Amministratore Delegato, ove nominato, determinando i limiti della delega; il Consiglio viene informato sulle decisioni assunte nell’ambito dei poteri come sopra conferiti con le modalità dallo stesso fissate e con periodicità, di norma, trimestrale.

Il Consiglio, richiamando espressamente quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, ha provveduto in data 28/5/2001 a conferire i seguenti poteri al Comitato Esecutivo (composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall’Amministratore Delegato, quali membri di diritto, nonché dai Consiglieri Prof. Adalberto Alberici, Prof. Avv. Piero Guido Alpa, Sig. Mario Capelli, Sig. Paolo Cesare Odone e Prof. Avv. Vincenzo Roppo, quali membri elettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/5/2001 con durata della carica fino al 31/10/2002):

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche

inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca;

- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, ma nel rispetto del budget generale deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione corrente e, quindi, non strategiche, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane, gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

Parimenti, in data 21/5/2001 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al conferimento delle seguenti deleghe all'Amministratore Delegato:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti ed in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti a servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca CARIGE ai sensi delle vigenti disposizioni, fino ad Euro 10.500.000 per singola posizione, per rischio diretto, indiretto e/o di gruppo, con massimali determinati a seconda delle categorie cui appartiene il credito;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o comunque mancato incasso per la Banca) ovvero in materia di introiti, fino ad Euro 260.000 per ogni singola pratica;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati ed individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della BANCA CARIGE;
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- f) facoltà di conferire procure a dipendenti e persone estranee alla Società, nonché facoltà di firma su tutti gli atti che interessano l'attività ordinaria e straordinaria della Società (poteri quest'ultimi confermati dal Consiglio nella seduta del 25/2/2002).

Il Consiglio di Amministrazione non ha conferito alcuna delega al Presidente, salvo quanto indicato al precedente punto d).

Attualmente il Consiglio si riunisce con cadenza pari a circa due riunioni al mese; tale frequenza non è prevista da alcuna norma statutaria, ed è stata osservata con costanza dall'Organo consiliare anche nei precedenti esercizi, in quanto è risultata essere idonea a garantire la necessaria efficacia operativa alla Società.

In occasione di ogni seduta, gli Amministratori vengono posti in grado di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti posti all'ordine del giorno, in quanto ai medesimi viene fornita la documentazione inerente le pratiche che verranno trattate in media quattro giorni liberi prima della seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto riferisce, con scadenza trimestrale, al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate e, in particolare, sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. La relazione viene redatta dal Consiglio di Amministrazione e viene presentata al Collegio Sindacale entro 60 giorni dalla scadenza di ogni trimestre solare.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27/4/2001 senza l'utilizzo del meccanismo del voto di lista ma con il deposito, così come raccomandato dall'art. 7.1 del Codice, delle proposte di nomina accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; si rende peraltro noto che l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato in data 6/12/2001 la modifica dell'art. 18 dello Statuto, introducendo la modalità del voto di lista per il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7.1 del Codice di Autodisciplina; la nuova norma statutaria, che verrà utilizzata in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio, prevede altresì che entro 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, i soci debbano depositare presso la sede sociale – unitamente a ciascuna lista – il curriculum di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica di Consigliere.

Per quanto riguarda invece il Collegio Sindacale, il voto di lista è già stato utilizzato per la nomina dell'attuale Collegio, avvenuta il 29/4/99, ed è previsto dall'art. 26 dello Statuto, che parimenti dispone che in calce alle liste presentate dai soci, ovvero in allegato alle stesse, dev'essere fornita una descrizione del curriculum professionale dei soggetti designati.

Il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è volto a garantire la massima trasparenza e la tutela delle minoranze: a tale ultimo proposito, si sottolinea che è stata stabilita la soglia del possesso di almeno l'1% delle azioni ordinarie per la presentazione delle liste di candidati.

La BANCA CARIGE S.p.A. ha ritenuto di soprassedere all'attivazione del Comitato per le proposte di nomina, in considerazione della facoltatività dell'organo ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché dell'attuale struttura della compagine sociale, riservandosi peraltro di valutarne l'eventuale attivazione in prosieguo.

Per quanto concerne la remunerazione dei Consiglieri, questa viene stabilita dall'Assemblea nella misura di un compenso annuale e di medaglie di presenza per le sedute del Consiglio, come stabilito dall'art. 23 dello Statuto.

I compensi del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, ove nominato ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, vengono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 2°, del codice civile, e consistono parimenti in un compenso annuale e in medaglie di presenza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I compensi spettanti all'Amministratore Delegato ed agli alti Dirigenti non sono legati ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi salvo, per questi ultimi, quanto previsto dal CCNL inerente il settore bancario.

In occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di operare concretamente il Comitato per la remunerazione, istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 21/5/2001 e composto dai Signori Prof. Avv. Piero Guido Alpa, Comm. Pietro Isnardi, Sig. Enrico Maria Scerni - tutti Consiglieri non esecutivi - che ha avuto modo di proporre gli attuali compensi attribuiti al Presidente, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno, va preliminarmente fatto presente che la Società, in quanto esercente l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del T.U. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), è soggetta all'osservanza delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che prevedono l'obbligatorietà per le banche di costituire una speciale struttura di Internal Audit, non dipendente in via gerarchica da alcun responsabile di aree operative, dotata del concreto accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli Uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

L'Internal Audit come sopra definito riferisce sistematicamente del proprio operato alla Direzione Generale, rispetto alla quale è in posizione di staff, mentre riferisce mensilmente al Consiglio di Amministrazione, di norma ogni bimestre al Collegio Sindacale ed in occasione di ciascuna riunione al Comitato per il controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella citata seduta del 21/5/2001, ha deliberato di attivare altresì il suddetto Comitato per il controllo interno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato è composto dai Consiglieri Prof. Adalberto Alberici, Prof. Avv. Piergiorgio Alberti e Sig. Giorgio Binda, tutti Consiglieri non esecutivi.

Al Comitato sono stati attribuiti i compiti di cui all'art. 10.2 del Codice di Autodisciplina: in particolare, il Comitato esamina il regolare andamento dell'attività di reporting al Consiglio di Amministrazione da parte delle strutture della Banca a ciò preposte, nonché il regolare andamento dell'attività di monitoraggio dei rischi anche nei confronti delle controllate, e riferisce al Consiglio quantomeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato, o soggetto da quest'ultimo delegato, il Presidente del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto ai Controlli Interni ed i singoli Dirigenti la cui partecipazione si renda necessaria.

Per quanto concerne il trattamento delle informazioni riservate, le strutture della Banca CARIGE S.p.A. hanno sempre agito nella piena consapevolezza della normativa tempo per tempo vigente in materia, anche con riferimento alle informazioni di cui all'art. 114 del D. Lgs. 58/98 e, con particolare riferimento agli organi sociali, nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'art. 2622 del Codice Civile.

Con riferimento, infine, ai rapporti con i soci e gli investitori istituzionali, da lungo tempo tali relazioni sono gestite da apposite strutture aziendali.

La CARIGE S.p.A. è inoltre dotata di un regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 29/4/95.

Infine si evidenzia che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 31/1/2002 ha approvato una operazione diretta a consentire la conversione di una quota di azioni ordinarie della Banca in azioni di risparmio, attribuendo a ciascun azionista la facoltà di convertire fino ad un massimo di un quarto delle azioni possedute nel periodo dal 17 al 28/6/2002, compatibilmente con il calendario di Borsa.

A fronte di tale operazione, con effetto da quando sarà eseguita la suddetta conversione, sono state altresì approvate dalla citata Assemblea le conseguenti modifiche statutarie che prevedono, tra l'altro, la costituzione dell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e la nomina del Rappresentante comune, in base alle disposizioni di legge e con particolare attenzione a quanto previsto dal D.Lgs. 58/98.

Genova, 28 marzo 2002

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

(Prof. Avv. Fausto Cuocolo)